

SCENA V.

Erasmò, Rosalba.

Eras. (Chi fa per qual motivo
Siansi sdegnati i nuovi sposi!)

Ros. (Io veggo,
Ch' Enrichetta conserva
A Silvio amor.)

Eras. E voi, che mai pensate?
Ricordatevi, o cara,
Delle promesse vostre. Fatta sposa
Enrichetta, di cui
Siete sì buona Madre,
Ed io sì buon Tutore, anzi buon Padre,
Dobbiamo unirvi insieme,
I beni della figlia
Uniti amministrar, farla da amici,
E rendere così tutti felici.

Ros. Ma' pria — ma poi —

Eras. Che pria? Che poi? Sapete
Qual caudidico io sia. Da questo istante
Mille fortune e mille
Io presagisco a voi. Giunta in Palermo
Vedrete, s'io saprò trovar la via
Di rendervi contenta, anima mia.
Tutto per voi farò, purchè a me siate
Tenera amante, e sposa
Discreta ed amorosa,

Ren-